

STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AGGIORNAMENTO A GIUGNO 2022

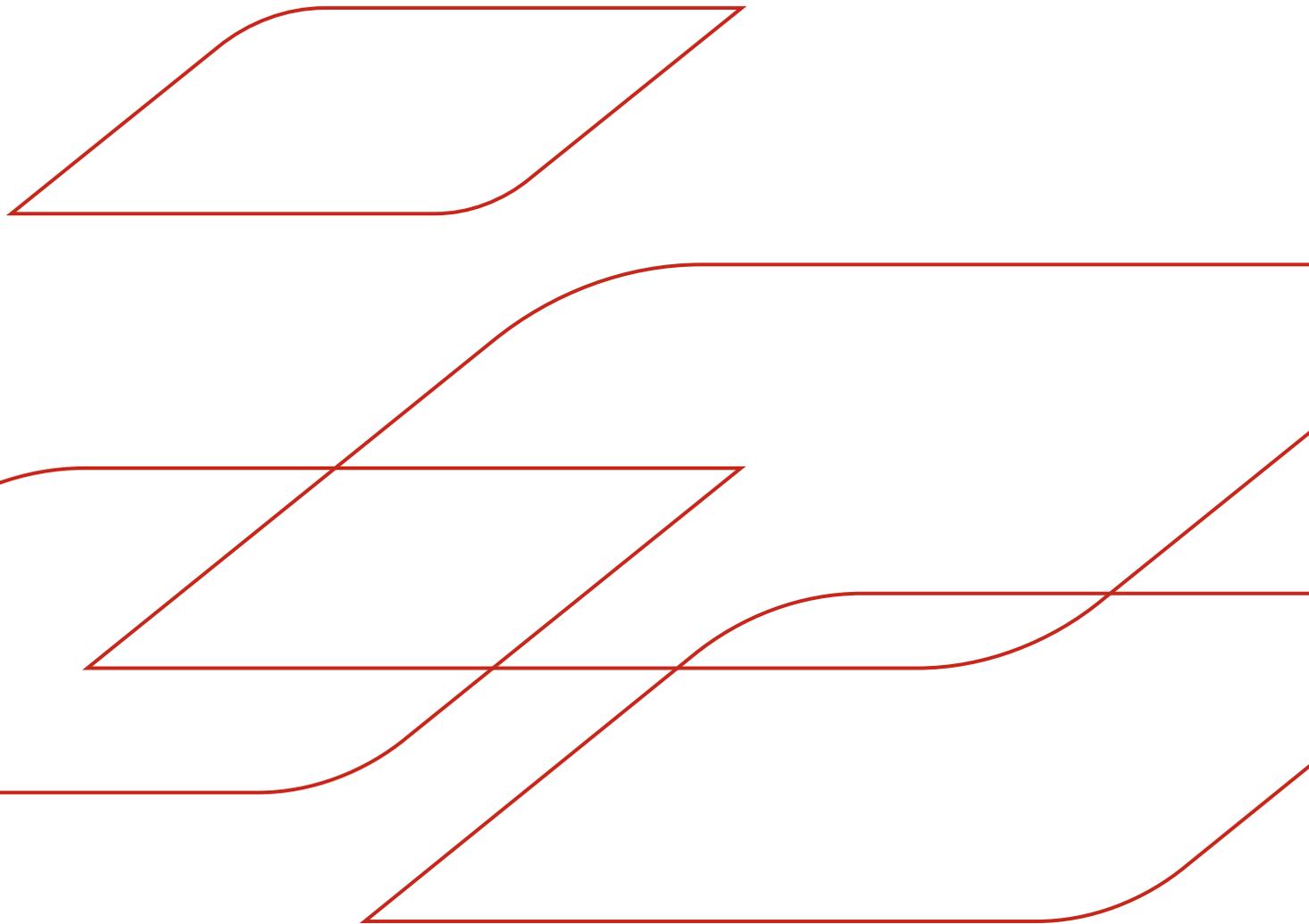
NOTA TECNICA

AGGIORNAMENTO A GIUGNO 2022

Assicurare, investire e innovare per una società low-carbon

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato la Strategia di Gruppo sul Cambiamento Climatico il 21 febbraio 2018, adottando azioni significative¹ sulle attività core della Compagnia, ovvero investimenti e sottoscrizione, oltre che sulle attività operative della stessa.

Dando seguito a tale risoluzione, il presente documento - periodicamente aggiornato - dettaglia le modalità con cui il Gruppo supporta la transizione verso un futuro a basse emissioni di gas serra.



¹ Per quanto riguarda le società entranti a far parte del Gruppo Generali in seguito ad attività di M&A, le restrizioni contenute nel presente documento vengono attivate dopo tre anni dalla data di ingresso.

SOMMARIO

1. Investimenti

- Realizzazione entro il 2025 da € 8,5 a € 9,5 miliardi di ulteriori investimenti verdi e sostenibili rispetto a quelli già realizzati a fine 2020.
- Esclusione di nuovi investimenti e disinvestimento graduale da Società legate al settore carbonifero individuate con criteri progressivamente più restrittivi.
- Azzeramento progressivo degli investimenti nel settore carbonifero entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.
- Esclusione di nuovi investimenti e progressivo disinvestimento da Società che operano nell'esplorazione e produzione dei combustibili fossili non convenzionali: sabbie bituminose, petrolio e gas estratti attraverso la tecnica della fratturazione idraulica (*fracking*) e operazioni upstream nell'Artico.
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti per renderlo neutrale per il clima entro il 2050.

2. Sottoscrizione assicurativa

- Nell'ambito della strategia di crescita delle soluzioni assicurative sostenibili (CAGR da +5% a +7% nel periodo 2022-2024), creazione di un centro di competenza per lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche per l'assunzione dei rischi propri del settore energie rinnovabili.
- Esclusione di nuove coperture assicurative e interruzione graduale di quelle in essere verso clienti assicurati per attività strettamente legate al settore carbonifero individuati con criteri progressivamente più restrittivi.
- Azzeramento progressivo dell'esposizione assicurativa al settore carbonifero entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo.
- Prosecuzione dell'impegno a non assicurare clienti operanti nell'esplorazione e produzione di petrolio e gas (cd. *upstream oil and gas activities*) sia convenzionale che non convenzionale.
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo neutrale per il clima entro il 2050.

3. Sostegno alla Transizione Giusta e attività di engagement

- Applicazione dei principi della Transizione Giusta per tutelare lavoratori e comunità locali rispetto ai rischi sociali quali occupazione e sicurezza energetica.
- Entro il 2025 dialogo con 20 società con elevate emissioni di anidride carbonica nel portafoglio investimenti del Gruppo.
- Rendicontazione pubblica sui progressi delle attività di *engagement* attraverso la Relazione Annuale Integrata di Gruppo.

4. Attività operative

- Entro la fine del 2025, in linea con quanto richiesto dalla scienza climatica, riduzione delle emissioni di gas serra relative a uffici, data center e flotta di veicoli aziendali pari ad almeno il 25% rispetto all'anno base 2019.
- Acquisto del 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, laddove disponibile, e ulteriore impegno a migliorare l'efficienza energetica.
- Ambizione a raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2040 e successivamente a diventare *climate negative*.
- Sviluppo di un *carbon price* interno fondato sulla compensazione volontaria delle emissioni di gas serra a partire dal 2023.

Premessa

L'obiettivo di lungo termine adottato nell'ambito dell'Accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli pre-industriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5 °C impone il conseguimento di una rapida decarbonizzazione dell'economia globale. Il rapporto speciale "Global Warming of 1,5 °C", pubblicato nel 2018 dall'IPCC (Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico), ha ribadito l'urgenza di un'azione forte da parte dell'intera società civile.

La stessa organizzazione ha pubblicato il suo sesto rapporto sul clima ad Aprile 2022, ribadendo con decisione che, al fine di rimanere allineati con gli scenari ipotizzati nell'ambito dell'Accordo di Parigi, il 2025 dovrà essere il termine ultimo per invertire il trend, ad oggi incrementale, delle emissioni globali di gas serra. Il rapporto precisa anche che tali emissioni dovranno dimezzarsi entro il 2030 abbandonando rapidamente l'utilizzo delle fonti fossili.

In questo contesto, la strategia di Generali si pone in linea con l'iniziativa Paris Pledge for Action, definita nell'ambito della 21^a Conferenza delle Parti (COP21), che il Gruppo supporta fin dal 2015. Al fine di allineare il proprio portafoglio investimenti agli impegni di lungo termine di Parigi, Generali ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance nel gennaio 2020: si tratta di un gruppo costituito da alcuni dei più rilevanti *asset owner* globali, nato su iniziativa delle Nazioni Unite, il cui principale obiettivo è quello di rendere neutrali per il clima i rispettivi portafogli di investimento.

Allo stesso modo nel luglio 2021, Generali ha preso parte, in qualità di membro fondatore, alla Net-Zero Insurance Alliance che, sotto il patrocinio dei Principi per l'Assicurazione Sostenibile dell'UNEP Finance Initiative, coinvolge i leader mondiali del settore assicurativo e riassicurativo con l'obiettivo primario di azzerare le emissioni nette di gas serra attribuibili ai portafogli assicurativi entro il 2050.

Inoltre, Generali supporta la Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), impegnandosi su base volontaria alla diffusione di una trasparente rendicontazione dei rischi e delle opportunità che i cambiamenti climatici comportano. Generali ha anche aderito formalmente al progetto *Investing in a Just Transition*, promosso dal The Grantham Research Institute / London School of Economics e dall'Università di Harvard in partnership con PRI (Principles for Responsible Investment).

L'obiettivo di questa iniziativa è promuovere una Transizione Giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra, integrando la dimensione sociale nella strategia sul clima per ridurre al minimo l'impatto sui lavoratori interessati e le loro comunità attraverso l'adozione di efficaci misure di protezione.

1. INVESTIMENTI IN QUALITÀ DI ASSET OWNER

Al fine di ridurre l'impatto ambientale e sul clima del proprio portafoglio investimenti, Generali ha sviluppato una strategia integrata che si basa su tre elementi: incrementare il peso degli investimenti tematici (*green asset*); ridurre l'esposizione verso emittenti ad alta intensità carbonica (criteri di esclusione); misurare e ridurre metodicamente la propria impronta carbonica (decarbonizzazione del portafoglio) in linea con i protocolli sviluppati dalla Net-Zero Asset Owner Alliance.

1.1. Investimenti tematici

Generali è fortemente impegnata a sostenere la transizione verso una società a zero emissioni nette. A tal fine, il Gruppo ha definito l'obiettivo di realizzare ulteriori investimenti verdi e sostenibili per € 8,5 - € 9,5 miliardi entro il 2025 in aggiunta a quelli già in portafoglio a fine 2020.

L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability e sustainability-linked che rispettano lo standard definito dalla International Capital Market Association (ICMA); la selezione avviene sulla base di una metodologia interna che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi.

Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente. Gli investimenti in oggetto contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a modalità di trasporto a basso impatto ambientale e a immobili *green*.

1.2. Criteri di esclusione sul finanziamento al settore carbonifero

Generali applica restrizioni al finanziamento degli emittenti del settore del carbone termico sin dal lancio della Strategia sul cambiamento climatico nel 2018. Con una visione sul lungo termine e sulla base degli scenari di decarbonizzazione dell'economia reale compatibili con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 °C, Generali si impegna ad azzerare (*phase-out*) entro il 2030 gli investimenti in imprese operanti nel settore del carbone termico localizzate nell'area OCSE ed entro il 2040 quelli relativi ad imprese operanti nel resto del mondo.

A tale scopo, a partire da giugno 2021, Generali ha introdotto stringenti criteri di esclusione per gli emittenti legati al settore del carbone termico come identificati dalla seguente tabella.

Investimenti: identificazione degli emittenti attivi nel settore del carbone termico²

Tutte le Società	· Ricavi da carbone > 20%
Società estrattive (miniere)	· Estrazione di carbone > 10 Mil ton/anno · Sviluppatori di nuove miniere
Società di generazione elettrica	· Energia elettrica prodotta da carbone > 20% · Capacità installata a carbone > 5 GW · Sviluppatori di nuovi impianti di generazione a carbone

Le restrizioni sono applicate sia ai nuovi investimenti sia a quelli già in portafoglio, questi ultimi soggetti a disinvestimento in caso di investimenti azionari o portati a scadenza senza rinnovo se obbligazionari. Nei prossimi anni, Generali abbasserà gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare gli investimenti verso questo settore industriale.

² In base alle informazioni disponibili presso i data provider.

Gli emittenti già in portafoglio al momento dell'attivazione delle suddette soglie di esclusione e che eccedono marginalmente³ le stesse sono sottoposti ad assessment (aggiornato annualmente).

In caso venga verificato che queste compagnie:

- abbiano implementato piani di coal phase-out in linea con le tempistiche già stabilite nella strategia di Generali oppure
- stiano attuando strategie di decarbonizzazione con commitment/validazione SBTi⁴ 1.5D

non si procederà ad escluderle dal portafoglio, a meno che non stiano sviluppando nuovi progetti di espansione della capacità estrattiva o generativa da carbone.

1.3. Criteri di esclusione sul finanziamento del settore del petrolio e gas non convenzionali

Generali si è impegnata a ridurre progressivamente la propria esposizione verso petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (ovvero la filiera *upstream*) ed alcune specifiche attività midstream, a supporto dell'obiettivo di azzerare le emissioni nette del portafoglio investimenti entro il 2050.

Da novembre 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose (*tar sands*), inclusi gli operatori dei relativi oleodotti identificati come controversi. Parallelamente, sta procedendo al disinvestimento degli asset già in portafoglio che ricadono in tale ambito.

A partire dal 1° gennaio 2023, Generali estende la politica di esclusione ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del *fracking* (*shale oil, shale gas, tight oil, tight gas*) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione *onshore* e *offshore* all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

I criteri specifici per identificare tali compagnie sono riportati nella tabella seguente.

Investimenti: identificazione degli emittenti attivi nel settore del petrolio e gas non convenzionali⁵

Combustibili fossili da sabbie bituminose	
Società attive nell' <i>upstream</i>	· Ricavi da esplorazione e produzione > 5%
Società attive nel <i>midstream</i> (trasporto via oleodotto)	· Oleodotti controversi
Petrolio e gas estratti tramite fracking	
Società attive nell' <i>upstream</i>	· Ricavi da esplorazione e produzione > 10%
Petrolio e gas dal Circolo Polare Artico	
Società attive nell' <i>upstream</i>	· Ricavi da esplorazione e produzione > 10%

Le restrizioni sono applicate sia ai nuovi investimenti sia a quelli già in portafoglio, questi ultimi soggetti a disinvestimento in caso di investimenti azionari o portati a scadenza senza rinnovo se obbligazionari.

1.4. Decarbonizzazione del portafoglio investimenti

Come membro della Net-Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna alla graduale decarbonizzazione del proprio portafoglio di investimenti per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

Generali stabilisce pertanto specifici obiettivi intermedi per il portafoglio di investimenti diretti, da realizzarsi entro il 2024 rispetto alla baseline 2019, così dettagliati:

- riduzione del 25% dell'impronta carbonica⁶ del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie;
- allineamento di almeno il 30% del valore del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5 °C⁷.

Generali raggiungerà questi obiettivi nei prossimi anni attraverso un piano articolato di iniziative, di cui fornirà periodici aggiornamenti nella reportistica di Gruppo.

³ Con il termine "marginalmente" identifichiamo gli emittenti intercettati dall'ultimo abbassamento delle soglie di esclusione coal, ovvero quello di Giugno 2021.

⁴ <https://sciencebasedtargets.org/>

⁵ In base alle informazioni disponibili presso i data provider.

⁶ Intesa come intensità carbonica pesata sul valore dell'asset investito (EVIC).

⁷ Secondo la metodologia CREEM (Carbon Real Estate Risk Monitor) che fornisce un modello di decarbonizzazione basato sulla scienza specifico per il settore immobiliare.

2. SOTTOSCRIZIONE ASSICURATIVA

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni di protezione dei clienti e alla crescente esigenza di stabilità di tutta la società.

Generali monitora costantemente i rischi che possono avere un impatto sociale e ambientale, individuando di conseguenza le opportunità e creando valore sostenibile nel lungo termine.

In tale contesto il Gruppo rivolge la sua attività di assicurazione prevalentemente verso clienti retail, per i quali ha definito obiettivi sfidanti di crescita. Ciò premesso, nonostante l'esposizione verso clienti corporate sia molto contenuta, Generali ha intrapreso una stringente politica di esclusione verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili, come dettagliato nei paragrafi che seguono.

Questa strategia si è ulteriormente rafforzata con l'adesione, nel luglio 2021, alla Net-Zero Insurance Alliance il cui obiettivo primario è quello di azzerare entro il 2050 le emissioni nette di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo.

2.1. Soluzioni sostenibili

Nell'ambito dell'offerta assicurativa, il Gruppo si è impegnato a sostenere e promuovere soluzioni ad alto valore aggiunto sotto il profilo sociale e ambientale.

Abbracciando la tecnologia e l'innovazione, Generali vuole indirizzare abitudini e comportamenti dei clienti verso stili di vita più consapevoli e sostenibili, privilegiando la prevenzione del rischio anziché il risarcimento del danno.

Per supportare lo sviluppo di attività a basso impatto climatico, Generali ha creato soluzioni assicurative (prodotti e servizi) con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. Tra questi è possibile identificare:

- prodotti che mirano a favorire una **mobilità sostenibile** a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;
- prodotti che sostengono l'**efficienza energetica** degli edifici, per i quali il Gruppo fornisce anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;
- prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di **energie rinnovabili**: le polizze relative agli impianti per l'energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari termici, fotovoltaici, o altri impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;
- prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i **rischi catastrofali** o determinati danni ambientali.

Il Gruppo ha definito all'interno della propria strategia l'impegno ad incrementare le proprie soluzioni sostenibili, aumentando i relativi premi del 5-7% CAGR nel periodo 2022-2024.

Con specifico riferimento ai prodotti legati alle energie rinnovabili Generali ha costituito un centro di competenza per lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche per l'assicurazione dei rischi propri di questo settore, nonché per fornire un maggiore supporto ai nostri clienti attraverso l'offerta di servizi aggiuntivi di prevenzione del rischio, con l'obiettivo di mitigarne il più possibile l'impatto e di ottimizzare il costo della copertura.

2.2. Criteri di esclusione sulla copertura assicurativa del settore carbonifero

Dal 2018 il Gruppo applica restrizioni verso clienti legati al settore del carbone termico per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei Paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo.

A partire da gennaio 2022, Generali applica stringenti criteri per non assicurare clienti⁸ legati al settore del carbone termico come identificati dalla seguente tabella.

Sottoscrizione: identificazione dei clienti attivi nel settore carbonifero⁹

Tutte le Società	· Ricavi da carbone > 20%
Società estrattive (miniere)	· Estrazione di carbone > 10 Mil ton/anno · Sviluppatori di nuove miniere
Società di generazione elettrica	· Energia elettrica prodotta da carbone > 20% · Capacità installata a carbone > 5 GW · Sviluppatori di nuovi impianti di generazione a carbone

Generali si impegna a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone, indipendentemente dalle soglie di esclusione applicate.

Le restrizioni sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti già in portafoglio al momento dell'attivazione delle suddette soglie di esclusione e che eccedono marginalmente¹⁰ le stesse, sono sottoposti ad assessment (aggiornato annualmente). In caso venga verificato che queste compagnie:

- abbiano implementato piani di coal phase-out in linea con le tempistiche già stabilite nella strategia di Generali oppure
- stiano attuando strategie di decarbonizzazione con commitment/validazione SBTi¹¹ 1.5D

non si procederà ad escluderle dal portafoglio, a meno che non stiano sviluppando nuovi progetti di espansione della capacità estrattiva o generativa da carbone.

Nei prossimi anni, Generali abbasserà gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore industriale.

2.3. Criteri di esclusione sulle coperture assicurative del settore del petrolio e gas convenzionali e non convenzionali

Il Gruppo Generali non assicura clienti¹² legati ad attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali (filiera *upstream*). Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite *fracking* (*shale oil, shale gas, tight oil, tight gas*), le restrizioni si applicano anche alla filiera *midstream*. Vengono infatti escluse coperture assicurative a favore di operatori dei relativi oleodotti.

La tabella che segue riassume i criteri di identificazione dei clienti operanti nel settore del petrolio e del gas.

Sottoscrizione: identificazione dei clienti attivi nel settore oil & gas¹³

Upstream	
Società attive nell'oil & gas convenzionale¹⁴	Nessuna soglia minima di materialità applicata per la politica di esclusione, che risulta quindi estesa a tutti i clienti.
Società attive nell'oil & gas non convenzionale (Sabbie Bituminose, Gas e Petrolio da Fracking, Coalbed Methane, Petrolio Extra Heavy, Petrolio e Gas da acque ultra-profonde, Petrolio e Gas da Circolo Polare Artico)	
Midstream	
Società attive nel settore delle Sabbie Bituminose - oleodotti dedicati	Nessuna soglia minima di materialità applicata per la politica di esclusione, che risulta quindi estesa a tutti i clienti.
Società attive nel settore del petrolio e gas estratti tramite fracking - oleodotti dedicati	

⁸ Le restrizioni si applicano ai soli asset carboniferi e riguardano anche la riassicurazione facoltativa nonché i trattati di riassicurazione accettati dalla Capogruppo in favore delle Società controllate. Queste restrizioni non riguardano i casi di modernizzazione o retrofitting di centrali/unità possedute o gestite da clienti esistenti che rientrano nelle soglie applicate.

⁹ In base alle informazioni disponibili presso i nostri data provider.

¹⁰ Con il termine "marginalmente" identifichiamo i clienti intercettati dall'ultimo abbassamento delle soglie di esclusione coal, ovvero quello di Giugno 2021.

¹¹ <https://sciencebasedtargets.org/>

¹² Le restrizioni si applicano ai soli asset oil & gas e riguardano anche la riassicurazione facoltativa nonché i trattati di riassicurazione della Capogruppo per le Società controllate del Gruppo.

¹³ In base alle informazioni disponibili presso i data provider.

¹⁴ La restrizione non si applica se il valore dell'asset assicurato è completamente residuale rispetto al programma assicurativo in essere con il cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

3. SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE GIUSTA E ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

3.1. La Transizione Giusta

Secondo i dati dell'United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC), la transizione verso un'economia a basso impatto ambientale interesserà circa 1,5 miliardi di lavoratori in tutto il mondo. Queste comunità dovranno trasformare le loro economie, garantire la sicurezza energetica, riqualificare i lavoratori interessati dalla transizione e formare le persone per i nuovi lavori di domani, in modo tale da mantenere la coesione sociale.

Per questo motivo, Generali supporta la Transizione Giusta (c.d. *Just Transition*) a favore dei lavoratori e delle comunità, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile, dove nessuno venga "lasciato indietro". Questa strategia è supportata da un dialogo aperto con i principali stakeholder come, ad esempio, decisori politici, organizzazioni non governative (ONG) e aziende.

I principi della Transizione Giusta sono oggi più validi che mai. A livello internazionale, infatti, tensioni geopolitiche e crisi energetica potrebbero mettere a rischio l'accesso all'energia e più in generale la sicurezza energetica di persone o di intere comunità. Questa crisi rischia inoltre di espandersi a settori fondamentali come quello alimentare. Infatti, attraverso processi inflazionistici tutte le fasce della popolazione rischiano di esserne impattate.

In questo contesto, gli impegni di esclusione verso i combustibili fossili su cui Generali si è impegnata potranno, in determinati casi, tollerare l'oscillazione dei parametri considerati se le scelte di breve termine della parte interessata:

- comporteranno la mitigazione del rischio sociale;
- verranno ritenute temporanee;
- manterranno fermi gli obiettivi climatici di lungo termine.

3.2. L'attività di engagement

Generali si fa portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'attività di engagement. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.

Il principale processo di coinvolgimento è stato avviato a luglio 2018 e riguardava inizialmente 8 società carbonifere con sede nei paesi dell'Europa dell'est, dove il Gruppo ha una presenza primaria in qualità di investitore e/o di assicuratore. Questo processo di engagement ha consentito a Generali di prendere decisioni consapevoli in merito al rinnovo o meno delle relative sottoscrizioni assicurative e alla loro inclusione negli investimenti diretti. Nel 2022, di comune accordo con i clienti ancora in portafoglio, tutte le coperture assicurative residue relative agli asset carboniferi verranno portate a termine.

Nel 2021, in linea con quanto prescritto nei protocolli della Net-Zero Asset Owner Alliance, Generali ha ampliato ulteriormente il raggio d'azione dell'engagement e ha fissato l'obiettivo al 2025 di coinvolgere in attività di azionariato attivo almeno 20 nuove società ad alta intensità carbonica al fine di incentivare la loro strategia di transizione low-carbon, e di conseguenza supportare anche gli obiettivi climatici del portafoglio investimenti di Gruppo.

Generali si impegna a fornire aggiornamenti regolari sulle attività di *engagement* nell'ambito della transizione giusta tramite la Relazione Annuale Integrata di Gruppo.

4. ATTIVITÀ OPERATIVE

Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, da diversi anni Generali lavora alla misurazione, riduzione e comunicazione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative.

Il Gruppo infatti, guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, si è impegnato a ridurre entro la fine del 2025 l'impronta di gas serra relativa alle emissioni *scope 1* e *2* delle sedi del Gruppo, dei suoi data center e della sua flotta di auto aziendali di almeno il 25% rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando il metodo di misurazione *market-based* del GHG Protocol.

Questa riduzione sarà sostenuta attraverso progetti di innovazione degli ambienti di lavoro e di ottimizzazione degli spazi, nonché migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili laddove disponibile. Verrà inoltre aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

Il Gruppo lavorerà anche all'abbattimento delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040 e di diventare successivamente *climate negative* attraverso il finanziamento di progetti di rimozione che siano quantificabili, reali, permanenti e a impatto sociale positivo.

In preparazione a ciò, Generali svilupperà entro il 2023 un sistema di *carbon price* interno fondato sulla compensazione volontaria delle emissioni di gas serra, raggiungendo quindi l'obiettivo intermedio della neutralità climatica. L'attività di compensazione sarà progressivamente convertita in progetti di rimozione dell'anidride carbonica nel periodo 2025-2040, anche in considerazione della disponibilità di protocolli riconosciuti che stabiliranno i requisiti minimi per le soluzioni nature-based e technology-based.

